



FORZE ARMATE

LA CAVALCATA DEL BICENTENARIO

Cosimo MANGIA



**Un percorso epico attraverso l'Italia,
per ricordare il viaggio lungo duecento anni
che ha portato la Scuola di Cavalleria
da Venaria Reale a Lecce**

Nell'Esercito Italiano esistono oggi nove reggimenti di cavalleria di linea con fisionomia organica e compiti tipici che l'Arma assolve nelle moderne realtà, e quattro reggimenti "su cingolo" della specialità carristi che costituiscono la componente pesante della Forza Armata. I più antichi di questi reggimenti, nati sul finire del 1600, sono stati protagonisti di numerosi episodi salienti negli ultimi secoli di storia; quelli di più recente costituzione hanno dato il loro contributo di valore a iniziare dalle guerre per l'unità d'Italia fino alle operazioni di supporto alla pace dei nostri giorni.

Tuttavia, nella circostanza, non ci occuperemo di queste Unità cariche di storia, di valori e di gloria, ma di quella che, fin dalla sua data di costituzione, il 15 novembre 1823 a Venaria Reale, è stata la "casa madre" di tutti i soldati di Cavalleria: la Scuola.

Il 2023 pertanto segna una tappa significativa nella storia dell'Arma di Cavalleria e in particolare della sua scuola, che festeggia i 200 anni della fondazione.

La Scuola di Cavalleria è l'istituto per la formazione e la specializzazione degli Ufficiali, Sottufficiali e Volontari dell'Arma di Cavalleria dell'Esercito Italiano con sede a Lecce nella caserma "Zappalà". Dalla Scuola, che ha un proprio Stato Maggiore, dipende il Reggimento addestrativo, cuore pulsante dell'Istituto e il Reparto Comando, dislocati presso la caserma "Floriani". Dal 2005 l'Istituto si è dotato di un moderno Centro Ippico Militare intitolato al Capitano Federico Caprilli, inventore del sistema naturale, metodo che rivoluzionò l'equitazione mondiale. Presso il Centro sono svolte le attività di istruzione equestre in favore dei giovani Ufficiali dell'Arma di Cavalleria dei corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena, Marescialli Allievi della Scuola Sottufficiali di Viterbo, personale militare effettivo all'Istituto. La sua attività, quale Polo blindo corazzato, è principalmente indirizzata alla formazione e alla specializzazione degli Allievi Ufficiali, dei Marescialli e degli Allievi Sergenti, ed alla qualificazione e all'aggiornamento e specializzazione di Ufficiali, Sottufficiali, Volontari in servizio permanente ed in ferma prefissata. L'Istituto custodisce lo Stendardo dell'Arma di Cavalleria, decorato di un Ordine Militare d'Italia e una Medaglia d'Oro al Valor Militare. Il motto dell'Istituto è: *"Con impeto e ferreo cuore oltre l'ostacolo"*.

Per celebrare il suo Bicentenario, l'Esercito e la Scuola di Cavalleria, sovente con l'attiva partecipazione di sodalizi e Istituzioni pubbliche, hanno organizzato una serie di eventi e attività che, nell'anno, hanno accompagnato i Cavalieri e i Carristi d'Italia; basti ricordare a mero titolo di esempio le cinque cittadinanze onorarie conferite dai Comuni che in questi due secoli hanno ospitato l'Istituto dell'Esercito: Venaria Reale città che ha dato i natali all'Istituto, Pinerolo considerata la sede storica e che l'ha ospitata per circa un secolo, Montelibretti attuale culla dell'equitazione d'eccellenza e Caserta, particolarmente cara alla specialità carristi e sede fino al 1991 della Scuola Truppe Corazzate. Infine, nel corso del 2° Raduno Nazionale Congiunto delle due Associazioni Nazionali (Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e Associazione Nazionale Carristi d'Italia), svoltosi a Lecce nel periodo 30 settembre 1° ottobre scorsi, anche la città che attualmente ospita l'Istituto ha voluto concedere questo importante riconoscimento.

Tuttavia, tra le molteplici iniziative poste in essere, quella che più ricorda lo spirito, le tradizioni e i valori dell'Arma è senza dubbio "La Cavalcata del Bicentenario": un singolare viaggio lungo lo stivale di due squadriglie, una in direzione Nord e una verso

